

in Senato per un giorno

XV legislatura

Speciale 60° anniversario dell'entrata in vigore della Costituzione repubblicana



ottobre 2007

Foto di copertina:

*Il Capo Provvisorio dello Stato, Enrico De Nicola,
promulga la Costituzione della Repubblica Italiana.*

27 dicembre 1947, Palazzo Giustiniani

Fotografia gentilmente concessa dall'agenzia ANSA

La pubblicazione è stata curata
dall'Ufficio comunicazione istituzionale del Senato della Repubblica

© 2007 Senato della Repubblica

La presente pubblicazione è edita dal Senato della Repubblica nell'ambito delle attività di comunicazione istituzionale. Non è destinata alla vendita e non può essere usata per scopi diversi.

stampato in Italia, ottobre 2007



Senato della Repubblica

in **Senato** per un **giorno**
XV legislatura

Speciale 60° anniversario dell'entrata in vigore della Costituzione repubblicana

ottobre 2007

L'iter di un disegno di legge costituzionale

la doppia lettura

Le leggi costituzionali devono essere adottate da ciascuna Camera con due successive deliberazioni. Facciamo l'esempio che l'esame del disegno di legge inizi al Senato della Repubblica.

I deliberazione



II deliberazione

Le seconde deliberazioni devono essere distanziate dalle prime di almeno di 3 mesi.



Nella seconda votazione l'approvazione deve avvenire a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera.



Referendum

Se la seconda votazione registra una maggioranza inferiore ai $2/3$ dei componenti di ciascuna Camera si può richiedere, entro 3 mesi, che la legge venga sottoposta a referendum popolare.

Se il referendum non è richiesto o se la legge sottoposta a referendum è confermata, la legge viene promulgata e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale.

Se la legge sottoposta a referendum non è confermata, non viene promulgata e non entra in vigore.



Legge costituzionale

Se la seconda votazione registra una maggioranza di almeno $2/3$ dei componenti di ciascuna Camera la legge viene direttamente promulgata e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale.

Come nasce una legge costituzionale: dalla presentazione all'approvazione definitiva

Presentazione

L'iter di una legge costituzionale inizia con la presentazione, al Senato o alla Camera, di un progetto di legge. Questo potere è attribuito dalla Costituzione a ogni parlamentare, al governo, al popolo (con la firma di almeno cinquantamila elettori), a ciascuna regione e, su determinate materie, al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL).

I progetti di legge, che al Senato si chiamano disegni di legge, devono avere un titolo e contenere una relazione e una parte normativa redatta in articoli.

Assegnazione

I disegni di legge costituzionale vengono quindi assegnati dal Presidente alla commissione competente per materia, che deve esaminarli necessariamente in sede referente.

Discussione e approvazione

Il disegno di legge esaminato dalla commissione in sede referente, viene discusso, eventualmente modificato e approvato come proposta all'Assemblea. Poi è sottoposto in tutte le sue parti al dibattito e all'approvazione dell'Aula in seduta plenaria.

Approvazione definitiva e pubblicazione

Le leggi costituzionali devono essere adottate da ciascuna Camera con due successive deliberazioni, distanziate da un intervallo di tempo non minore di tre mesi (cosiddetta “doppia lettura”).

Ai sensi dell'art. 123 del Regolamento del Senato, in sede di seconda deliberazione, l'Assemblea, dopo la discussione generale, sottopone il disegno di legge direttamente all'approvazione finale nel suo complesso, senza procedere nuovamente all'approvazione dei singoli articoli.

Nella seconda votazione le leggi costituzionali devono essere approvate almeno a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera.

Se nella seconda votazione le leggi costituzionali sono approvate da almeno una delle due Camere con una maggioranza inferiore a quella dei due terzi dei propri componenti, esse vengono pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale senza formula di promulgazione e qualora entro tre mesi da tale pubblicazione ne facciano domanda un quinto dei membri di una Camera, cinquecentomila elettori o cinque Consigli regionali le leggi stesse sono sottoposte a referendum popolare.

Se le leggi costituzionali sono approvate nella seconda votazione da ciascuna Camera con una maggioranza pari ad almeno i due terzi dei suoi componenti, vengono direttamente promulgate e pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale.

In Senato per un giorno:

simulazione di una seduta del Senato

Discussione su un disegno di legge costituzionale

È qui riportato, a scopo didattico, un adattamento, molto sintetico, del resoconto della seduta del Senato del 25 settembre 2007 (XV legislatura). In questa seduta il Senato ha discusso e approvato, in seconda deliberazione, il disegno di legge costituzionale (1084-B) *Modifica all'articolo 27 della Costituzione, concernente l'abolizione della pena di morte.*

Questo testo è stato realizzato esclusivamente per le attività didattiche con le scuole e viene utilizzato nelle simulazioni di seduta, ideate per far conoscere ai ragazzi, in modo semplice e partecipato, le modalità di approvazione delle leggi.

Discussione e approvazione, in seconda deliberazione, del disegno di legge costituzionale:

(1084-B) Modifica all'articolo 27 della Costituzione, concernente l'abolizione della pena di morte.

(Approvato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati, approvato, in prima deliberazione, dal Senato della Repubblica e approvato, in seconda deliberazione, dalla Camera dei deputati) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge costituzionale n. 1084-B, già approvato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati e dal Senato della Repubblica e, in seconda deliberazione, dalla Camera dei deputati.

Ricordo che, ai sensi dell'articolo 123 del Regolamento, in sede di seconda deliberazione, il disegno di legge costituzionale, dopo la discussione generale, sarà sottoposto solo alla votazione finale per l'approvazione nel suo complesso, dopo eventuali dichiarazioni di voto. Ricordo altresì che per la votazione del disegno di legge è richiesto il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti del Senato, ovvero 162 senatori.

Il relatore, senatore Saporito, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni, la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

SAPORITO, relatore. Signor Presidente, spero che il provvedimento venga approvato e che quindi possiamo, come Paese, come Governo e come Parlamento, rispondere alle esigenze a cui guardano moltissimi Paesi.

Discussione generale

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Silvestri, ne ha facoltà.

SILVESTRI (IU-Verdi-Com). Onorevoli colleghi, onorevoli colleghe, signor Presidente, abbiamo già discusso ampiamente questo importantissimo cambiamento della Costituzione che elimina, anche per i codici militari di guerra, la possibilità della pena di morte. Credo che sia un importante aiuto per l'iniziativa che il nostro Governo, insieme a tanti altri Governi, sta avviando a livello internazionale per la sospensione dell'uso della pena di morte. *(Applausi dai Gruppi IU-Verdi-Com e RC-SE).*

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare il relatore.

SAPORITO, relatore. Signor Presidente, non ho nulla da aggiungere.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

D'ANDREA, *sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali*. Signor Presidente, rinuncio al mio intervento.

Dichiarazioni di voto finali

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

IOVENE (*SDSE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IOVENE (*SDSE*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, con l'approvazione in seconda lettura, e quindi definitiva, di questa modifica costituzionale, l'Italia completa un cammino iniziato nel 1889, con il codice Zanardelli, successivamente proseguito con l'articolo 27 della Costituzione repubblicana.

Tale articolo nella formulazione attuale esclude l'uso della pena capitale ad eccezione dei casi previsti dalle leggi militari di guerra: con questo provvedimento cancelliamo anche quell'eccezione.

La pena di morte resiste ancora in 51 Paesi: erano 60 solo nel 2004. Soltanto nel corso dell'anno passato sono state effettuate nel mondo almeno 5.628 esecuzioni di pena capitale. Dunque, resta fondamentale agire per la sua abolizione.

Per queste ragioni, il mio Gruppo vota convintamente a favore della modifica costituzionale in discussione (*Applausi dai Gruppi SDSE, RC-SE e Ulivo*).

BULGARELLI (IU-Verdi-Com). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BULGARELLI (IU-Verdi-Com). Signor Presidente, l'ultima condanna a morte in Italia fu eseguita il 4 marzo 1947, cioè 60 anni e mezzo fa, prima dell'approvazione della nuova Costituzione repubblicana e democratica. Sopravviveva, però, nell'articolo 27 della Costituzione, un riferimento che ammetteva la pena di morte se prevista dai codici militari di guerra.

L'approvazione di oggi non è un semplice atto simbolico e pertanto dichiaro il voto convinto e favorevole da parte del mio Gruppo.

(Applausi dal Gruppo IU-Verdi-Com e del senatore Perrin).

CUTRUFO (DCA-PRI-MPA). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUTRUFO (DCA-PRI-MPA). Signor Presidente, da anni siamo impegnati per l'abolizione della pena di morte.

E' importante che l'eliminazione anche di questa ultima norma, peraltro non utilizzata da più di mezzo secolo, avvenga in un momento come questo.

Il nostro Ministro degli esteri è impegnato all'Onu affinché, in tutto il mondo, la pena capitale non venga più utilizzata.

L'approvazione di questo disegno di legge è la testimonianza del nostro impegno e, pertanto, voteremo convintamente a favore.

BUTTIGLIONE (UDC). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUTTIGLIONE (UDC). Signor Presidente, il mio Gruppo voterà a favore di questo provvedimento.

Il rifiuto della pena di morte si radica nella coscienza del popolo italiano dopo la tragedia sanguinosa della seconda guerra mondiale.

Troppo abbiamo subito la violenza ed il sangue.

Ciò ha inciso sulle nostre coscienze, sulle carni vive dei popoli europei.

Da lì nasce il rifiuto della pena di morte.

Il disegno di legge che oggi approviamo in via definitiva completa un grande percorso ideale che sta alla base della coscienza del popolo italiano. *(Applausi dai Gruppi UDC e FI).*

BRISCA MENAPACE (RC-SE). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRISCA MENAPACE (RC-SE). Signor Presidente, membri del Governo, colleghe e colleghi, il primo Stato al mondo che abolì la pena di morte fu il Granducato di Toscana. Come non ricordare poi la ricca produzione giuridica napoletana che illustrò la storia del nostro Paese in tutta l'Europa e il nobile libretto "Dei delitti e delle pene", di Cesare Beccaria, scrittore della cultura lombarda nonché nonno di Alessandro Manzoni.

Rimane vero quello che già Beccaria dimostrò: la pena di morte non rimedia il delitto né lo riduce.

Tutti gli Stati dell'Unione americana, in cui vige la pena di morte, non hanno fatto registrare una riduzione dei crimini. Non è vero che la sicurezza dei cittadini poggia sull'aumento della paura. La paura e la fame, come dice un vecchio proverbio popolare, sono cattive e non buone consigliere.

Votando quindi a favore di questo provvedimento diamo anche un senso alla voglia che abbiamo di convivenza civile tra noi, basata sul rispetto delle regole e anche sulla solidarietà, sulla condanna, ma anche sulla riparazione e sulla pena educativa. *(Applausi dai Gruppi RC-SE, SDSE, Ulivo, IU-Verdi-Com, Aut e dai banchi del Governo. Congratulazioni).*

CASTELLI (LNP). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLI (LNP). Signor Presidente, io sono contrario alla pena di morte, in quanto la ritengo non soltanto disumana ma anche inutile. È dimostrato che non serve a diminuire i delitti. Vorrei però sottolineare alcuni aspetti che non mi piacciono di questo dibattito. Intanto perché questa riforma costituzionale è solo un atto simbolico. La pena di morte nel nostro Paese è stata già abolita, non valeva per i civili e proprio recentemente è stata abolita anche la previsione della pena di morte in caso di guerra. Poi c'è un'altra questione: chissà perché l'abolizione della pena di morte sembra valga soltanto per Caino, mentre le pene di morte che subiscono gli Abele sembra vengano ignorate. Ricordo appunto la pena di morte che noi, per negligenza, infliggiamo ai tanti Abele, lasciando liberi i criminali, non garantendo la sicurezza.

Il tema è talmente delicato che i singoli senatori appartenenti al mio Gruppo voteranno come credono. *(Applausi dal Gruppo LNP)*.

VIESPOLI (AN). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VIESPOLI (AN). Signor Presidente, noi votiamo a favore del provvedimento perché siamo per la cultura della vita e lo siamo fino in fondo. Riteniamo che sia giusto fare questa modifica alla Costituzione repubblicana, ma credo che il Parlamento adesso si debba assumere un'altra responsabilità.

Abolita la pena di morte, anche nei casi previsti dalle leggi militari di guerra, il Parlamento si deve impegnare per combattere chi la pena di morte quotidianamente la infligge.

Sono coloro i quali, impuniti, espressione della criminalità di questo Paese, continuano ad imporla, soprattutto in alcune aree del Mezzogiorno. *(Applausi dal Gruppo AN)*.

ZANETTIN (FI). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANETTIN (FI). Signor Presidente, si conclude oggi il percorso di un'importante modifica costituzionale che cancella definitivamente dal nostro ordinamento la pena di morte.

Credo che sia un risultato ampiamente condivisibile, una scelta alta che ha un profondo valore morale e che condividiamo fino in fondo. Pertanto, fin d'ora, annuncio il voto favorevole del mio Gruppo.

Credo che questo risultato debba essere condiviso sotto il profilo culturale ed etico, sia che si affronti il tema dal punto di vista religioso, sia che lo si affronti sotto un profilo laico.

(Applausi dal Gruppo FI).

SINISI (Ulivo). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SINISI (Ulivo). Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori rappresentanti del Governo, questo disegno di legge costituzionale torna in Aula al Senato proprio nei giorni in cui si apre la 62^a Sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

In questa riunione l'Unione Europea, con una voce sola, grazie ad un impegno particolare del nostro Governo, ma anche dell'Italia intera, insieme ad altri Paesi, chiederà di approvare una sospensione universale della pena di morte.

Oggi, con questo voto in Aula, possiamo testimoniare il nostro impegno per affermare la sacralità della vita umana.

Il mio Gruppo garantirà il voto favorevole sperando di contribuire, insieme agli altri Gruppi, a sostenere un movimento che vada oltre i confini del nostro Paese, che sia capace di limitare le tante atrocità che ancora si consumano in troppe parti del mondo. *(Applausi dai Gruppi Ulivo, Aut e RC-SE).*

PETERLINI (Aut). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETERLINI (Aut). Signor Presidente, intervengo per annunciare il voto favorevole del mio Gruppo.

Crediamo anche noi che il valore della vita debba essere rispettato in tutte le circostanze.

Facendo appello al Governo, sottolineiamo la necessità di un impegno internazionale che punti al superamento della pena di morte anche in quei Paesi dove questo strumento viene ancora praticato. *(Applausi dal Gruppo Aut e dei senatori Stefani e Galli).*

QUAGLIARIELLO (FI). Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

QUAGLIARIELLO (FI). Signor Presidente, personalmente sono contrario alla pena di morte, ma ritengo che in questo caso stiamo discutendo un problema particolare, cioè la pena di morte in tempo di guerra.

Per ragioni professionali, conosco la drammaticità di determinati momenti e so che la storia del nostro Paese e la storia della libertà e della democrazia sarebbero state diverse se non ci fosse stato questo strumento.

Ho sentito argomenti che non mi hanno del tutto convinto.

Per questo motivo, ritengo un dovere annunciare che non prenderò parte al voto. *(Applausi del senatore Malan).*

BARBATO (Misto-Pop-Udeur). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBATO (*Misto-Pop-Udeur*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono certo che l'Aula, oggi, si mostrerà quanto mai compatta nel votare questo disegno di legge che, modificando la Costituzione, elimina di fatto la pena di morte dal nostro Stato di diritto.

L'Italia sulla base della sua alta tradizione di civiltà giuridica e dell'antica contrarietà alle esecuzioni capitali, non può che impedire, anche in tempo di guerra, la violazione del più fondamentale dei diritti dell'uomo: il diritto alla vita.

Pertanto, affinché il nostro Paese sia sempre indiscusso protagonista della civiltà giuridica europea e mondiale, a nome del mio Gruppo voto sì al disegno di legge in esame.

Accertamento del numero dei presenti

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dobbiamo ora procedere al voto finale del provvedimento per il quale è richiesta la maggioranza assoluta dei componenti del Senato, ovvero 162 senatori.

Se la maggioranza prevista non dovesse essere raggiunta, il provvedimento verrebbe bocciato.

Per questo il Regolamento prevede che, in caso di votazioni che richiedono un particolare quorum, si possa procedere, prima di effettuare il voto, all'accertamento del numero dei presenti.

Pertanto, dispongo, ai sensi dell'articolo 107, comma 3, del Regolamento, l'accertamento del numero dei presenti.

(Segue l'accertamento del numero dei presenti).

Stante l'esito dell'accertamento testé condotto, procediamo alla votazione.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge costituzionale n. 1084-B, composto del solo articolo 1.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Il Senato approva in seconda deliberazione con la maggioranza dei due terzi.

Il testo così approvato è stato promulgato e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale (Legge costituzionale n. 1 del 2 ottobre 2007, GU n. 236 del 10 ottobre 2007).

